

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates for different regions and durations.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Text describing the rates for advertisements in the journal.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

Le 100 mila lire di Vittorio Emanuele

A quanto pare il Fanfulla di Roma si è assunto l'incarico di gettar luce sulle sue confessioni sopra un periodo della storia d'Italia...

Alla solenne commemorazione che dagli anticlericali romani volevasi fare della breccia di Porta Pia nel suo anniversario...

Fanfulla, sapendo della venuta d'un tanto uomo, risponde ad un articolo che il Taxil, direttore della République anticlericale, aveva pubblicato in uno degli ultimi numeri...

La risposta è questa: "Sappia il signor Taxil una cosa: Roma fu sempre il sogno del gran Re. Nel 1867, quando si aprì la sottoscrizione per l'impresa di Roma, le prime centomila lire erano l'obolo di Vittorio Emanuele."

"Forse il dirlo è, diplomaticamente parlando, una imprudenza; ma il tacerlo in tanto profuvio di calunnie e di male voci sarebbe una viltà."

Rammoniamo la storia.

Lanza, presidente del Consiglio dei Ministri, il giorno 8 settembre 1870 scriveva una lettera al conte Ponza di S. Martino, incaricandolo di un messaggio reale per il Vaticano. In quella il ministro diceva che "S. M. il Re... altamente interessato come cattolico a non abbandonare la sorte della Santa Sede..."

Con questa lettera veniva affidato al Conte Ponza di S. Martino il messaggio reale da consegnare a Pio IX. Il qual messaggio, portante la data 8 settembre, venne pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno appunto il dì 20 settembre.

Nella lettera Vittorio Emanuele, "con affetto di figlio, con fede di cattolico, con lealtà di Re", diceva che "il partito della rivoluzione cosmopolita cresce di baldanza e di audacia, e prepara... nelle provincie governate da V. Santità le ultime offese... al papato..."

Dopo questa espressioni, e dopo le note parole pronunciate dal ministro Visconti Venosta in parlamento nella tornata del 19 agosto 1870 sulla responsabilità che grava persino sui sultani degli stati barbareschi, non sappiamo che razza di difesa

sia quella che oggi il Fanfulla vuol fare di Vittorio Emanuele, facendo conoscere che egli, il re, dava per primo centomila lire per favorire quel partito della rivoluzione cosmopolita, contro il quale, nella lettera al papa, diceva poi di voler combattere!

Teniamo nota della confessione del giornale romano per giudicare come si sia condotta la campagna contro il sommo Pontefice.

Tutto per la storia.

ENORMITÀ

Si rileva dai giornali che a Ravenna avvanno or fanno pochi giorni uno scontro alla sciabola tra due ufficiali del 2.º granatieri; scontro che terminò con una forata in un braccio ad uno dei duellanti.

Dopo di che i padrini dichiararono chiusa ogni vertenza e salvo l'onore.

Dunque siamo avvisati! chi ha qualche questione, prima di credere salvo il suo onore, sciaboli o si faccia sciabolare un braccio, altrimenti: niente onore salvo.

Ma non è questo ciò su cui volevamo specialmente richiamare l'attenzione; ma sì su una circostanza che si leggeva nei giornali che davano la notizia.

Para adunque che lo scontro sia avvenuto col permesso delle autorità superiori del reggimento.

S'ha da credere tale mostruosità.

Un'autorità superiore d'un reggimento che permetta la perpetrazione d'un delitto contemplato nel Codice Penale all'articolo 488 e seguenti?

Stantiamo a crederlo, perchè leggendo l'art. 594, vi troviamo:

"Qualunque militare od altro individuo appartenente alla pubblica forza che s'imbattesse in persone che si accingessero a combattere o che già combattessero, dovrà intimare loro a nome del Re di deporre le armi e di separarsi; pel solo fatto di disubbidienza a tale intimazione i duellanti incorrono nella pena del carcere per un mese."

dono, e ogni di innalzò una prece per la sua benefattrice.

Paola espressi il desiderio di partirsi il giorno appresso da Monaco; ella aveva già fermato di nuovo tante reminiscenze fugaci, aveva rivedute con animo commosso tutte le cose notabili della città; era salita con piacere fanciullesco insieme a suo marito nel capo della Bavaria. La mattina seguente il tempo era dolce e mite. Roberto ammirava con gioia entusiastica la bellezza pittoresca dei luoghi per cui passavano, mentre Paola piuttosto indifferente pareva curarsi poco di ciò che la circondava.

Qui si vive veramente, esclama ella agitata. Vedi, Roberto, questa vetta che si alza superabemente verso il cielo. Oh, qui vogliamo restare per sempre.

Giunsero a un villaggio alle falde d'un monte; là vollero fermarsi quel giorno. Il sole era già sceso sotto l'orizzonte, e indorava ancora le vette estreme ricoperte di neve, mentre una nebbia biancastra cominciava ad avvolgere la valle. Nella rozza camera dell'osteria, ove erano entrati, alla parete stava appesa una chitarra. Paola se la tolse in mano e cominciò una canzone tirolese. Le finestre erano aperte, nel cortile vicino si trovavano parecchi campagnuoli, intenti a fumare tranquillamente le loro pipe e a bersarsi il loro bicchier di birra.

A Roberto piaceva assai la nuova vita, simile a quella dei popoli nomadi; ma forse questa sua inclinazione per essa derivava

da ciò, che in tal modo si sentiva come staccato dai suoi pensieri incescosi. In quella sera anzi, tutto sembrava sorridergli, e ogni sintomo di morte pareva allontanato dal suo capo. Per un istante egli pensò anche a sua madre; e la compiacenza che fosse costretta a condurre una vita così uniforme nell'antico castello.

Paola era divenuta un'ottima compagna di viaggio, e Roberto sentiva crescere ogni dì più il suo affetto, la sua ammirazione per essa. Si dilettava a percorrere talora in un canotto con lei le onde tranquille dei laghetti circondati dai monti; salivano sulle vette erte coronate di piante alpine; oppure tenevan dietro al corso dei ruscelli, con mille meandri sdrucciolanti sulle falde alpine verso i rapidi torrenti; non di rado riposavano nelle capanne dei pastori dove venivan loro offerti cordialmente i poveri prodotti del gregge.

S'avvicinava l'autunno; le mandre cominciavano a scendere dai monti, e le lunghe passeggiate alpine per Paola e Roberto si facevano più rare, poichè molte volte la pioggia rendeva le strade impraticabili. Mentre una sera Paola se ne stava appoggiata al davanzale della piccola finestra che dava sulla corte dell'osteria, e Roberto sedeva al di fuori fumando il suo sigaro, ella sentì nascersi vivo il desiderio di partire di nuovo. La luna già spuntava dietro un'alta vetta colla sua luce pallida; ma quella luce non aveva la più alcuna vaghezza per Paola; la solitudine, la tranquillità stessa del luogo l'annojavano.

Roberto, disse ella a suo marito che s'era avvicinato per presentarle un fiore, pare che nella mia vita una forza misteriosa mi spinga a mutare dimora, da uno in un altro luogo. E' un bisogno, di cui non so rendermi ragione, ma che imperiosamente io provo. Non siamo rimasti anche troppo tempo qui fermi?

Dunque se un articolo del Codice impone ai militari di impedire il duello in altri in nome del Re, si ha a credere che la autorità superiore di un reggimento dia il suo assenso preventivo ad un duello tra ufficiali?

Se ciò fosse vero, sarebbe ben deplorabile.

Non esiteremmo a chiamarlo una enormità.

Sempre birbe

Fra le birberie che si permettono i giornali, così detti liberali, ve ne sono alcune così vergognose, che muovono a stomaco ogni uomo d'onore, a qualunque partito religioso o politico appartenga. Fra queste birberie segnaliamo la seguente della Riforma. Tutti sanno quanto abbiano fatto e quanto vadano facendo vescovi e sacerdoti, con pastori e con persuasione per dissipare i pregiudizi popolari, intorno al morbo che affligge l'Italia.

Or bene quello sfacciato giornale ha la fronte di scrivere:

"Egli (il Papa) che fa tanti discorsi, che pubblica tanto encicliche contro l'Italia (massonica), sarebbe in dovere di ricordarsi ora di essere ministro di un Dio di pace e di amore, epperò dovrebbe dar ai suoi preti istruzioni che trasformassero in benefico il contegno, ora il più spesso malefico, da essi tenuto in occasione del cholera. (Si può dar più iniqua calunnia?) L'ordine del Vaticano varrebbe presso i parroci più di quello del governo, e li vedremmo quindi fare opera a distruggere quelle superstizioni che ora eccitano invece, con tanto pericolo della pubblica tranquillità (Oh infami!)"

Perchè non lo fa il Papa?

Il Papa non lo fa, perchè il contegno del clero non richiede ammonizioni; ma encomii. Il Papa non lo fa, perchè non vi è stato un solo caso, in cui si sia potuto accusare il clero di fomentare pregiudizi, mentre cento se ne adducono in cui si è sforzato di dissiparli.

Io sono sempre pronto a fare quello che tu desideri, disse Roberto. Domani dunque partiremo. Dove vuoi che ci rechiamo?

In Italia, rispose ella prontamente. L'Italia è davvero il luogo ove deve passare l'inverno gente nomade come noi. I monti ormai non presentano attrattive, la pioggia uggiosa gonfia i torrenti; ritorneremo qui questa primavera.

E dunque dobbiamo porci in cammino verso l'Italia? Ah, Paola, continuò egli con voce mesta, se almeno ci fosse nostra madre. Ella mi scrive che prova invidia per noi.

La giovane donna scosse il capo.

O, se io fossi lady Wellestley, disse ella, credo che il mio sogno consisterebbe nel non lasciare le antiche mura di Carlton-House. La stima tributata da tutti, i legami aristocratici dovrebbero rendere attraente anche la vita uniforme che si conduce colà. Ma io non sono lady Wellestley...

Come, la interruppe suo marito quasi spaventato, non sei dunque contenta, Paola?

Quanto è possibile che lo sia, rispose ella dolcemente. Al tuo fianco, Roberto, si sanano le antiche ferite. Poi non è il presente al quale io non pensi volentieri, ma il passato, che cerco a tutto mio potere di dimenticare in una nuova vita.

Ma mentre pronunciava queste parole sentiva che un vuoto sempre maggiore si apriva nella sua anima, vuoto che nè l'affetto di Roberto nè lo stesso amore materno valeva a riempire.

Un vuoto penoso annoiava del pari la vita della signora di Carlton-House che pur da Paola era invidiata. Lady Wellestley attribuiva questo vuoto alla noia della sua vita uniforme, alla solitudine che di Carlton-House faceva una specie di eremo, più che tutto alla lontananza del suo diletto Roberto.

(Continua.)

21. Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Così dicendo Paola si sedette al pianoforte, e, dopo un piccolo preludio, incominciò il canto con tanta arte, con tale una profondità di sentimento che suo marito e le due donne la ascoltavano estatici.

La giovinetta piangeva allorchè la moglie di Roberto ebbe terminato.

Io non impararò mai a cantare in tal modo, disse ella. Si dice, è vero, che la mia voce è buona, e più tardi potrei mettermi a dare lezioni per guadagnare il vitto alla mia povera nonna; ma pur troppo io non possiedo i mezzi per procurarmi una istituzione musicale.

Paola diè un'occhiata significativa a suo marito, e si alzò senza rispondere. I due sposi si congedarono, e la giovinetta li accompagnò fino alla porta di casa. Mistress Wellestley prese allora un portafoglio presentatole da Roberto, e ne trasse alcuni viglietti di grosso valore.

Anch'io un dì fui povera, disse ella ponendoli in mano alla giovinetta, e dovetti colla mia voce guadagnarmi il pane, anche io ho sofferto, e sofferto assai; voi potete ricevere senza vergogna da una compagna di sventura, da una artista come voi questo dono.

La giovinetta voleva opporsi; ma i due stranieri erano già salti in carrozza, e si allontanavano di là. Ella non li rivide più, ma ben provò il vantaggio del generoso

Ma ciò che fa mestieri, non son le lettere del S. Padre, ma bensì i magistrati zelanti della giustizia, i quali strascinano innanzi ai tribunali, e colpiscono di troppo meritata condanna questi malfattori pubblicisti, cento volte più rei dei malandrini, che assalgono i viandanti nelle foreste.

Alla Riforma e agli svergognati calunniatori del clero dedichiamo questo righe del Fanfulla, che non è clericale e tanto meno uno stinco di santo.

«Fra gli Italiani che non abbiano perdute la testa sono... lo dico e non lo dico? Sono gli uomini della chierica.

«Ho letto molte pastorali di vescovi sulla questione del giorno — sapete quale sia — che la firma dell'onor. Depretis non vi sfuggirebbe sotto: chiamano pane il pane e pregiudizii i pregiudizii, consigliano ai parroci ed ai parrocchiani di osservare le buone regole dell'igiene e obbedire alle autorità. Insomma senza portar la causa del governo, ne agevolano l'opera ispirando nei governanti la fiducia.»

I CECILIANI D'ITALIA

ALLA FESTA DEL III CENTENARIO DI S. CARLO IN MILANO

Riproduciamo dalla Rivista Liturgica-musicale la Musica Sacra (*) il seguente appello:

«L'epoca del 3° centenario di S. Carlo Borromeo si va avvicinando a gran passi, e già si parla delle grandi feste le quali dureranno per 3 giorni consecutivi, cioè il 4, 5 e 6 novembre, e saranno splendidamente celebrate nella sontuosa Metropoli di Milano.

L. Cardinali di Torino, Napoli, Verona e Venezia, con altri 50 o 60 Arcivescovi e Vescovi d'Italia, e forse anche dell'estero, le rappresentanze dei Seminari diocesani, e gran numero di clero si preparano a condecorare colla loro presenza le feste, le quali riusciranno al certo memorande.

Desiderosi noi pure di contribuire in qualche piccola parte al maggior lustro di sì fausta ricorrenza, crediamo d'interpretare il sentimento dei ceciliani d'Italia, esprimendo loro il vivo nostro desiderio che per quell'epoca vogliano essi pure inviare una numerosa rappresentanza, la quale possa in pari tempo prender parte ai canti solenni, che dovranno eseguirsi massime nelle grandiose processioni che avranno luogo nel Duomo.

Quelli che saranno cortesi di aderire al

(*) Raccomandiamo di nuovo caldamente questa interessantissima Rivista che si pubblica in Milano ogni mese. Costa L. 10 annue (8 pag. di testo e 8 di musica per organo solo, e 8 di musica per canto).

Il testo separato costa L. 3 all'anno. La sola musica per organo col testo L. 6; la sola musica per canto col testo L. 7.

LA GALLERIA DEI CANDELABRI

AL VATICANO

RINNOVATA ED-ARRICCHITA DI PITTURE

DALLA SANTITÀ DI N. S.

PAPA LEONE XIII

(Contin., vedi numeri 198 e 199)

Ai lati di questo saranno coloriti gli altri due quadri, con due fasti similmente del Pontificato di Leone, de' quali l'uno riguarda la religione, il secondo le arti; di entrambi il Torti ha già dipinto il bozzetto. Nel primo è rappresentato il Papa nel solenne atto della Canonizzazione de' quattro Santi, che fece nella grande aula sul prospetto del tempio Vaticano. Nell'altro è lo stesso Pontefice, quando da una deputazione di nobili Polacchi riceve il celebre quadro di Giovanni Matejko, ov'è figurato il re Giovanni Sobieski sotto le mura della liberata città di Vienna.

Un nobil dipinto ha condotto interamente al suo termine lo stesso Torti nel mezzo della volta del terzo compartimento; e con quello ci pare che s'accompani qui meglio l'ornato di essa volta, che più leggiadro e più gaio, alla medesima dà sveltezza e armonia, e però ne rhabbellisce la vista. Ma per dire del quadro, soprabbello, magnifico, nuovo, e sommamente poetico ci sembra il concetto: ci pare che il pittore s'innanzi a gran volo, e rendasi quasi maggiore di sé per un'alta e potente ispirazione. Accen-

nostro desiderio, sono pregati a darcene avviso avanti il termine di settembre, facendoci sapere in pari tempo la loro voce se di tenere o di basso, onde saperci regolare nell'invio delle parti.

A suo tempo verranno loro diramate norme speciali pel buon andamento di tutto.

Quelli poi che non potessero in persona prender parte a sì consolante avvenimento, speriamo che non trascureranno però di dare qualche segno del loro omaggio a questo grande restauratore della disciplina e della musica ecclesiastica nel secolo XVI, col largheggiare nell'offerta per l'Erezione della Cappella votiva a Santa Cecilia, che andiamo promovendo in omaggio esaudito di San Carlo, il quale fu già tanto devoto della Santa, da voler dedicata in di Lei onore quell'illustre Accademia e Congregazione Pontificia che nell'anno 1555 egli fondava in Roma col concorso di S. Pio V, di Navini o di Palestrina.

Ceciliani!

Non sia mai che lasciamo sfuggire una sì propizia occasione per offondere la nostra gratitudine verso un Patrono tanto benemerito della nostra impresa. Ci sovenga che dalla nostra generosità o dal nostro zelo dipenderà fors'anc' il vicino compimento delle nostre speranze per la desiderata restaurazione della musica sacra in Italia.

Nel Giorno di Firenze oggi giuntoci leggiamo:

Confermiamo, che ieri quando andò in macchina il giornale aiusta lettera Papale era giunta al nostro amatissimo Arcivescovo riguardante il sacerdote Curci. Ma quello che non era vero alle 4 pom. diventò un fatto la sera. Sappiamo che questo documento importantissimo del Pontefice vedrà tra breve la luce.

ITALIA

Modena — Leggiamo nel Diritto Cattolico:

Il dottor Silvio Lardi sindaco di Frassinoro (provincia di Modena), sebbene invitato a restituire in residenza, continuando a starsene assente dal Comune, dove lo sviluppo del cholera richiede la di lui presenza sia per adempiervi personalmente gli imprescindibili doveri morali alla sua carica, quanto per dare esempio di abnegazione ed infondere coraggio ai propri amministrati in questi momenti di facile panico; il Prefetto della Provincia, con suo decreto in data di oggi, lo ha sospeso dalle funzioni.

Spesza — Oggi nel nostro golfo — telegrafano dalla Spesza in data del 4. — accoppiò una violentissima bufera.

La regia nave Conte di Cavour ebbe rotte le catene delle ancore e corse serio pericolo negli scogli; venne soccorso in tempo da altri legni da guerra.

niamo alla semplice il tema. Si figura la Storia che abbracciatu alla Verità splendente e della medesima ispirata, dotta sulla fama i fatti del tempo che fugge. Gli Ufficiali studiano attosamente, rischiarati dalla luce della Verità medesima, e dal vivo fulgore di questa è percossa la menzogna, a cui cado la maschera ed il certo indebitamente tenuto, ed essa insieme coi suoi seguaci precipita sconfitta nelle tenebre. A più di questo dipinto sta un'iscrizione, che con altre che abbiamo riferito, dettò un valente archeologo gesuita il p. Francesco Tongiorgi. La scrittura è questa:

HISTORIA . FUGIENTIVM . FESTIS . TEMPORVM
VERITATIS . LVCEM
ADSPICIT . ERVNTIAR . POSTERITATI
MENNAGIO . PROFELIAT . BERICIO

Qui seguirebbe di dire delle pitture del quarto compartimento, il quale puossi appellare l'aula massima di questa Galleria, essendo esso molto più lungo; e quindi, nella maggiore ampiezza delle superiori pareti e delle volte, atto a contenere sei quadri che tutti sono affidati al sig. Prof. Cav. Lodovico Seitz di ragguardevol famiglia bavarese, nato in Roma. Ma ci si consenta, essendo questa l'aula principale, col maggior numero dei dipinti, di favellarne a parte, ossia in luogo ad essi riservato qui appresso; e intanto, senza fare altre incisioni o troppo lunghi interrompimenti, finiamo in pochi tratti la descrizione de' rimanenti lavori.

Non accade dir d'avvantaggio delle volte del quinto e dell'ultimo compartimento, che non sono finora vestite di altri ornamenti, che di quelli dipinti dal Prof. Angelini, de' quali già s'è abbastanza parlato. Ma non possiamo passarci tacitamente

Verso le quattro pomeridiane continuando la bufera, un bastimento inglese, ancorato nel nostro porto per scontarsi la quarantena, venne sbelestato sulla scogliera di diga e si perdetta completamente.

L'equipaggio venne salvato. La nave inglese colò a fondo in pochi secondi.

Si parla di altre navi che subirono forti avarie.

Lo spettacolo del golfo durante la formidabile tempesta era terribile.

Anche su Livorno si è scatenata una tempestosissima bufera.

Tegole, imposte, vetri spezzati, infranti. Due grossi alberi furono schiantati nella piazza Garibaldi.

Fulmini innumerevoli; uno n'è caduto nella terrazza della fotografia Bartolena danneggiando per migliaia di lire.

Vittime nessuna.

Venezia — Iorsera alle 11,55 con treno speciale è arrivato da Monza il Re.

HISTERO

Belgio

Prendiamo dai giornali belgi le seguenti notizie, che ridono d'assai le ampollose favole della Stefani.

Il Bien Public dice: « Senza dubbio l'Indépendance parla di centomila dimostranti. Ma ciò non dà una idea troppo giusta della monte calcolatrice del suo reporter. La Gazette parla di cinquantamila (la metà del ribasso); la Chronique parla di novantamila; la Flandre liberale finalmente si contenta di quarantamila.

« Eppure a dir molto erano ventimila. Un corteo, assai spazioso, e che si stende, come pretendono loro, per 4 chilometri, composto di ranghi di cinque persone (anzi il Patriote dice quattro) non può averne di più. Riduciamo un poco questa lunghezza e avremo, molto approssimativamente, la cifra data dal Courier de Bruxelles quindicimila. »

Fino dalle andoli del mattino un gran numero di deputazioni delle provincie escono dalla stazione del Nord e si spandono per la città.

I liberali che insultano sempre i cattolici per lo fascio dei rurali, non devono essere troppo fieri di certi contingenti mandati loro dalla provincia. O'erano non solo delle brutte facce, ma delle figure così poco rassicuranti, che non si verrebbe davvero incontrare la notte in un bosco o in una strada appartata.

Su i numerosi cartelli, si notavano iscrizioni ingiuriosissime per il Papa e per i Vescovi.

Alle 10 precise il corteo si è messo in moto. In questo momento una pioggia fina e fitta passa gli abiti i più impermeabili e gela la ossa.

Le fanfare non fanno che suonare la famosa canzone A bas Malou.

Sono le tre e venti quando i dimostranti abbozzano innanzi al palazzo Reale. Un indirizzo doveva presentarsi al Re. Questa cerimonia, che doveva essere il colmo della giornata, è andata fallita. La pioggia che era cessata da un po' di tempo, è ricominciata con maggior violenza. I dimostranti si appoggiano gli uni agli altri per coprirsi colle ombrelle, ognuno pensa a salvarsi dalla pioggia e nessuno grida più: Viva il Re.

Una cinquantina di delegati della Federazione, senatori e deputati, si avanzano, precedati dai signori di Wandre, Pecher e Lippura. Dei servitori di palazzo il numero o non lasciano entrare che questi tre. L'indirizzo è consegnato a un ufficiale di ordinanza del Re. La tutta questa faccenda non o'è troppo solennità.

Germania

Il Reichsbote di Berlino, organo conservatore pubblica una lettera da Roma in cui è detto che se le trattative con la Prussia non conducono alla pace non si può in modo alcuno farne cadere la responsabilità sulla S. Sede.

DIARIO SACRO

Domenica 7 settembre

s. Anastasio m.

Funzione votiva al Santuario della B. V. dello Grazie.

Lunedì 8

NATIVITÀ DI MARIA SS.

Martedì 9

s. Gorgonio m.

Cose di Casa e Varietà

Pel sacerdoti soggetti alla milizia.

Il Ministero della guerra ha ordinato di trasferire, sotto la data del 30 settembre corrente, alle Compagnie di Sanità i militari di qualsiasi categoria e classe, che sono ministri di un culto religioso. Noi ci facciamo solleciti di dare questa notizia ai sacerdoti friulani, che ne possono avere interesse, perchè senza indugio presentato al Comando del Distretto Militare di Udine la relativa istanza documentata dal congedo illimitato e da un attestato della Curia Arcivescovile in carta libera che dichiara la data della Sacerdotale Ordinazione.

Funebri trigesimali a Treppo Grande. A chi ama, dice S. Gregorio Magno, non basta l'aver guardato una volta alla amata persona che perde, ma la forza della carità lo sospinge ad iterare gli

Carlo Lodovico Visconti Commissario delle antichità e Direttore de' Musei e delle Gallerie Pontificie, e volle che fosse aggiunta al tesoro de' tanti prischi monumenti di scultura che nobilitano questo Museo de' Candelabri. Intendiamo dire del famoso simulacro del dio Seno Sancus, statua marmorea rinvenuta l'anno 1879 in Roma, insieme colla sua base adorna d'una iscrizione. Di questa improvvisa e rilevantissima scoperta diede sin da prima contezza lo stesso sig. Prof. Visconti alla Pontificia Accademia romana d' archeologia, e appena ne fu divulgato l'annuncio nelle periodiche pubblicazioni archeologiche di Roma, tutti gli intendenti si conformarono alla sua opinione intorno al grandissimo pregio e alla rarità singolare del monumento. Di poi il nostro benemerito archeologo non dettò una eruditissima dissertazione (pubblicata nel Periodico romano Studi e Documenti di Storia e Diritto, An. II, Roma 1881), illustrando deguamente il prezioso simulacro e celebrandolo come tanto più raro, quanto che, se da una parte appartiene al dominio delle antichità figurate ed è antichissimo ed unico, dall'altra esso è ancora della più alta importanza per la storia de' primitivi culti de' popoli italici. Onde il degno propinquo di Emilio Quirino Visconti, conchiudendo il suo dottissimo lavoro, si reputò a dovere e di render grazie ossequiosamente, in nome degli studiosi, e de' cultori delle patrie antichità, alla sovrana munificenza di Papa Leone XIII, la quale di sì pregiato e singolare cimelio, da felice osso riscatto in questi tempi alla luce, ha voluto arricchire i musei Vaticani.

(Continua.)

sguardi e le visite al sepolcro che la rachiude.

Ed è appunto l'affetto intenso, la stima profonda che godeva il defunto parroco di Treppo Grande D. Gio. Batta Jannis, o la bella e imperitura memoria che ha lasciato di sé che mossero i parroccianti tutti di Treppo e tanto numero di sacerdoti a rinnovare solenni suffragi all'anima dell'estinto pastore e riverenti onoranze alla sua cara memoria.

A queste funebri onoranze e suffragi celebrati in Treppo Grande nel XXX dalla morte del Parroco Jannis, oltre alla folla di popolo devoto, ai parroci e sacerdoti nonché alla rappresentanza comunale si associarono le ecclesiastiche rappresentanze delle Parrocchie di Colloredo di Prato, dove il defunto fu cooperatore, e di Pieve di Rosa dove fu economo spirituale nei primordi di sua carriera sacerdotale.

La bella chiesa era decorosamente parata a latte e nel mezzo sorgeva il catafalco con un bel ritratto del defunto.

Dopo l'uffiziatura e la Messa egregiamente cantata da una eletta di sacerdoti, il R.mo Piovano di Artegna D. Valentino Eiva inteseva un forbitto elogio dell'uomo di Dio del quale ritraggiò a meraviglia le virtù, lo zelo intraprendente ed ardito, la sollecitudine per la santificazione delle anime commesse alle sue cure. Terminò coll'excitare i Troppesi a perennare nei marmi la memoria del loro Parroco Jannis.

Nè l'excitamento cadrà invano, che i Parrocchiani di Treppo non verranno meno a sé stessi. Intanto in mancanza di altro monumento che loro ricordi il vero padre in Cristo, il pastore modello, il promotore efficace del vero progresso del popolo, il sacerdote tutto carità, azione e sacrificio e attesi la loro gratitudine perenne, hanno già innalzata allato al Presbitero appropriata epigrafe in cui sono dedicate al nome di Gio. Batta Jannis le stesse moli dei sacri edifici da lui innalzati, come: *Magnae virtuti magnum monumentum.*

Furto. Ladri viziosi e ghiotti, ma sgraziatamente ignoti, in Grimaldo di S. Pietro al Natone, visitarono di notte la bottega di Trasgouch Valentino, a cui rubarono generi di privativa e salsamentaria per l'importo di L. 200.

Contravvenzioni. Un cacciatore sfortunato da Ovaro (Tolmezzo), invece di pigliare fu pigliato, perchè trovato a cacciare senza licenza, gli fu constatata la contravvenzione e sequestrato il fucile.

A Palmanova furono dichiarati in contravvenzione due osti perchè smerciavano certo liquore, inteso mandola amara, contenente acido prussico, un veleno con cui non è da scherzare.

A Meretto di Tomba furono dichiarati in contravvenzione due tali, uno perchè aveva affisso un manifesto relativo all'emigrazione senza la prescritta marca da bollo, e l'altro perchè teneva Agenzia d'emigrazione senza esserne autorizzato.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani 7 corr. dalle 6 1/2 alle 8 pom. sotto la loggia municipale.

- 1. Marcia (La Pace) Fedeli
2. Valse (Apollo) Mancinelli
3. Sinfonia (Il turco in Italia) Rossini
4. Mazurka (Sempre incerta) D'Aloe
5. Duetto (Lucia di Lammermoor) Donizzetti
6. Pot-pourri (Ricordo di un viaggio) Zaverlat

MERCATI DI UDINE

8 settembre 1884.

Il mercato granario fu oggi abbastanza fornito. Si praticarono i seguenti prezzi:

Granaglie
Granoturco comune L. 10.40 a L. 12.—
Giallone > 12.— > 13.—
Cinquantino > > > 10.60
Framen. nuovo > 14.— > 15.50
Semola Rieti > 13.— > 13.20
Segala nuova > 10.— > 10.70
Lupini nuovi > 5.50 > 5.75
Uova. Se ne vendettero 40,000 a L. 75 il mille.
Ervia e legumi. (Per quintale) Pesche L. 18 a 8; Susino L. 13 a 11; Pichi L. 10 a 12; Mele L. 10 a 12; Patate L. 5 a 6; Fagioli L. 82 a 20.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4

Provincia di Aquila: A Castel di Sangro due casi.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Arago, Bergamo, locale di Sopra, Verdello, Zogno; due a Garavaglio. Tre morti.

Provincia di Brescia: A Brescia un caso.

Provincia di Campobasso: Un caso a San Vincenzo, tre a Fizzano.

Provincia di Caserta: A Caserta un altro caso di un soldato proveniente da Napoli.

Provincia di Cremona: Due casi a Casaleotto di Sopra, di cui uno seguito da morte; un caso a Rivolta d'Adda.

Provincia di Cuneo: A Briga dieci casi; due a Centallo, Fossano, Tattasca; uno a Chiesa Pascale, Dronero, Govone, Savigliano, Villanovetto. In complesso 18 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 33 casi, quattordici morti; nelle frazioni 15 casi, quattro morti. A Prugneno un caso seguito da morte. Fu tolto il cordone nel quartiere di Bisagno, mantenendosi ottime le condizioni di Genova.

Provincia di Massa: Otto casi nelle frazioni di Piazzalserchio, due a Minucciano, uno a Molazzano. Due morti.

Provincia di Modena: Un caso a Frassinoro seguito da morte.

Provincia di Napoli: Ecco le notizie accertate dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr. Casi 91, morti 47 (dei casi precedenti morti 15).

Notizie dalla mezzanotte del 3 a quella del 4: Casi 138, morti 42 (dei precedenti, morti 11).

I 138 casi sono così ripartiti nelle sezioni: Stella 4, San Ferdinando 1, San Giuseppe 4, Avvocato 2, Montecalvario 1, San Lorenzo 1, San Carlo Arona 2, Vicaria 34, Porto 16, Pendino 28, Mercato 45. In provincia un caso a Giugliano, Muggano, Nisida, Pomigliano di Arco, Torre Annunziata, Torre del Greco, due casi a Casoria; due morti.

Provincia di Parma: Un caso a Bereolo Colono, Cortile; due Fontanelato; quattro morti.

Provincia di Pisa: A Cecina un caso seguito da morte in persona proveniente dalla Spezia.

Provincia di Reggio Emilia: A Villa Minozzo due casi di cui uno seguito da morte.

Provincia di Torino: Due casi a Borgone, uno a Pineru; un morto.

Bollettino odierno: 273 casi e 104 decessi.

Bollettino di ieri: 117 casi e 89 decessi.

Napoli 5 — La stampa cittadina compila, per conto proprio, tre bollettini nelle 24 ore. Il Corriere ne pubblica uno alle 6 pom. Il Mattino ne pubblica un altro dalle 4 pom. alle 2 ant. La Gazzetta di Napoli, il Roma e il Napoli un altro dalle 2 ant. alle 10 ant. La Discussione, il Pungolo e il Piccolo un altro dalle 10 ant. alle 4 pom.

Il complessivo di ieri porta 122 casi, 37 morti della giornata e 18 dei casi precedenti. Oggi il complessivo è di casi 125; morti 29, dei casi precedenti 18.

La popolazione al primo momento si mostrò assai agitata, ma poi è divenuta più tranquilla, mediante i buoni uffici del Cardinale Arcivescovo, dei parroci e del Clero.

Le autorità politiche, le municipali sono numerose, come pure il corpo sanitario.

La presenza dei ministri Grimaldi, Brin e Mancini, che hanno visitato gli ospedali e le regioni colpite, lasciando soccorsi, ha prodotto ottima impressione.

Il Cardinale Arcivescovo e il Clero sono instancabili e zelantissimi, corrono ovunque confortando, a tutte le ore, e soccorrendo del proprio.

Sono generali le lagnanze per il rincariamento del prezzo delle carni e della pasta. Si aspettano provvedimenti dai Ministri e dal Sindaco.

Le cucine economiche stabilite nelle varie sezioni, sono diritte dalle Suore della

Carità e accolte bene; per cinque soldi si ha minestra, carne e pane, e così agevolano specialmente la vita ai poveri vergognosi.

Tutti gli affari sono sospesi, non vi è più commercio. I paesi vicini sono atterriti per la prevenzione da Napoli. Molti casi di cholera si verificano tra i fuggitivi.

Napoli 5 — Il tempo è burrascoso. Tuoni, lampi e pioggia torrenziale che ora è però cessata.

Ecco il bollettino ufficiale pubblicato dai giornali:

Dalle 4 pom. di ieri all' 2 ant. di oggi i casi furono 48, i morti 10.

Dalle due ant. di oggi alle dieci i casi furono 31, i morti 19.

Dalle dieci ant. di oggi alle quattro pom. i casi furono 46, i morti 13.

Complessivamente in 24 ore, 165 casi con 47 morti.

Fra i morti vi sono un vice-sindaco e un brigadiere di questura.

Tre altri casi si verificarono nelle prigioni di Castellcapmano. Anche nelle caserme si ebbero oggi pochi casi.

La situazione è senza dubbio peggiorata. Il morbo comincia a fare le sue vittime anche nella classe agiata, abitante nei quartieri alti. E' morta stamane la baronessa Cagliari.

Fu costituita per iniziativa dell'onor. Dezerbi, un comitato per il seppellimento dei morti.

Da Parigi vennero inviate al Municipio di Napoli due tende ospitaliere.

Vennero sperimentate con qualche successo le iniezioni dell'acqua alcalina saluta secondo il metodo Cantani. Per la disinfezione delle case si adottarono candele romane.

Roma 5 — Il Re ricondurrà la Regina da Venezia a Monza.

L'Italia dice che il Re andrà prima a Napoli e poi alla Spezia.

Da ogni parte giungono al governo proteste contro i suffraggi e domande che sieno tolte finalmente le quarantene.

Iersera si fece a Campobasso una dimostrazione contro i suffraggi.

Il sindaco di Civitavecchia fu sospeso, in seguito alla pubblicazione di un manifesto che censurava la circoscrizione Morana.

Ha fatto profonda impressione la morte del cav. De Nobili Sindaco di Spezia. Fu attaccato dal morbo, mentre compiva il suo dovere.

Nei comuni di Firenze, venne ordinata sotto le armi la milizia territoriale, per servizio sanitario, senza che le autorità militari ne sapessero niente.

Il personale addetto al Quirinale ricevè ordine di tenersi pronto ad accompagnare il re a Napoli.

Telegrafano da Assisi che le città umbre, valendosi della truppa di guarnigione, tirano cordoni, impedendo la discesa dai vagoni ai passeggeri ad ogni arrivo di treno.

A Reggio di Calabria si continua a respingere i passeggeri provenienti dai luoghi infetti, ovvero sprovvisti di certificato d'incolumità.

Da Cosenza vennero respinti tutti gli inscritti di leva perchè sprovvisti del voluto certificato.

L'agenzia Stefani pubblica:

Un filantropo che vuol conservare l'incognito consegnò al ministero dell'interno sessantamila lire con destinazione ai poveri cholerosi d'Italia da distribuirsi a seconda degli intendimenti del ministero.

Il ministero non potendo avere la soddisfazione di rivolare il nome del generoso filantropo è lieto di segnalare tale fatto all'ammirazione e alla riconoscenza della nazione.

Marsiglia 4 — Ieri tre decessi di colera.

Parigi 5 — Ieri a Tolone tre decessi di colera, nell'Horant, tre, nel Gard due, e nell'Aude pure due.

Nel Pirenei Orientali ieri quattordici decessi di colera.

TELEGRAMMI

Roma 5 — Il Re ha accettato di essere padrino in occasione della cerimonia che si farà il 20 corr. a Montevideo per la collocazione della prima pietra dell'ospedale italiano da erigersi a Montevideo. Il Re sarà rappresentato dal duca Anfora di Liegnano ministro d'Italia al Montevideo.

L'ospedale italiano è dovuto alla generosa iniziativa della colonia. La pia opera già dispone di oltre 700 mila lire e fa assegnamento sopra largo contributo di avari oblatori.

Vienna 5 — La Politische Correspondenz ha da Pietroburgo:

In occasione del prossimo viaggio dello Zar in Polonia, gli imperatori di Germania e d'Austria saranno ospiti del sovrano di Russia.

Giers farà parte del seguito dello Zar.

Parigi 5 — Il Temps ha da Varsavia: Lo zar è atteso stasera o domattina. La stazione è occupata militarmente.

Wadihalfa 5 — Il Nilo ribassò di tre piedi.

Lisbona 5 — Stante le condizioni sanitarie in vari paesi d'Europa il congresso mondiale postale venne aggiornato. Si terrà il 3 febbraio anno venturo.

Durban 5 — Joubert venne nominato presidente della repubblica che i Boeri stabilirono nello Zululand.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SERV. dal 31 al 6 settembre 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 11
morti » 1 »
Esposti » 2 »

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Don. Valentino Colomba fu Gio. Batta d'anni 63 Sacerdote — Attilio Marzona di Tommaso di mesi 9 — Angela Radina fu Francesco d'anni 20 casalinga — Giovanni Mos di Luigi d'anni 1 — Luigi Piccinato di Gio. Batta d'anni 2 — Cattarino Gervasoni fu Giuseppe d'anni 59 impiegato — Rosa Blasoni-Zamolo fu Agostino di anni 44 casalinga — Enrico Peresani di Antonio d'anni 2 — Teresa Celotti Collavino fu Stefano d'anni 24 Contadina — Adele Basso di Angelo di mesi 2 — Teresa Cascutti fu Leonardo d'anni 69 setaiuola — Angela Vizzutti di Giuseppe d'anni 21 setaiuola — Luigi Rizzi fu Marco d'anni 69 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Ezio Vagni fu Antonio d'anni 33 assistente tecnico — Gio. Batta Bivi di Valentino d'anni 24 carradore — Domenico Moro di Cristoforo d'anni 24 arrotino — Maria Morlini-Peterel d'anni 38 casalinga — Giuseppe Fantini fu Giacomo di anni 78 agricoltore — Antonio Olivati di mesi 2 — Maria Mauro-Cussigh fu G. Batta di anni 49 contadina — Costantino Angeli di Giovanni d'anni 47 tessitore — Maria Corte-Soini fu Mariano d'anni 29 casalinga — Anna Casasio fu Giuseppe d'anni 22 setaiuola.

Totale N. 23.

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Luigi Meneghini tappezziere con Antonia Avalli setaiuola — Gio. Batta Covassi segretario com. con Rosa Tomadini civile — Dott. Vittorio Seravalle chimico-farmacista con Virginia co. de Concina agiata — Carlo De Chantal ingegnere civile con Elisabetta Brada agiata — Giuseppe Rho dirett. di Stabilimento orticolo con Larina Battaglini dirett. di Giardino d'infanzia — Alberto Ottone Penzig dirett. d'Istituto agrario con Laura-Lucia Ortini agiata — Domenico Propetto agricoltore con Maria Zamolo contadina — Enrico Foramiti impiegato con Elisabetta Vendrame maestra comunale — Polopida Cozzaretti impiegato con Maria Modonutti agiata.

Pubblicazioni esposte nell'atto Municipale — Daniele Michelloni negoziante con Maria Leonarduzzi casalinga — Giuseppe Muceli Tenente di Fanteria con Beatrice co. Caiselli agiata — Pietro Milocco agricoltore con Letizia Passoni contadina.

Carlo Moro gerente responsabile

AVVISO

In via Foscolle ho aperto laboratorio di idrodatore, vermiculatore e intagliatore.

Assumo qualsiasi lavoro per chiesa a prezzi modici garantendo esattezza e puntualità.

GIOVANNI BERTOLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

3 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare millim.	742.0	743.5	745.3
Umidità relativa	79	86	78
Stato del cielo	coperto	miato	miato
Acqua cadente	7.9	—	1.4
Vento (direzione	—	E.	E
velocità chilom.	—	—	2
Termometro centigrado	16.0	20.0	14.8
Temperatura massima 21.2 minima 13.0	Temperatura minima all'aperto 10.3		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
> 6.10 > omnib.	> 7.37 > diretto	> 7.37 > diretto	> 7.37 > diretto
per > 10.20 > diretto	da > 9.54 > omnib.	da > 9.54 > omnib.	da > 9.54 > omnib.
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.	VENEZIA > 3.30 pom.	VENEZIA > 3.30 pom.	VENEZIA > 3.30 pom.
> 4.46 > diretto	> 6.28 > diretto	> 6.28 > diretto	> 6.28 > diretto
> 8.28 > diretto	> 8.28 > omnib.	> 8.28 > omnib.	> 8.28 > omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per > 7.54 > omnib.	da > 10. — > omnib.	da > 10. — > omnib.	da > 10. — > omnib.
CORNONS > 6.45 pom.	CORNONS > 12.30 pom.	CORNONS > 12.30 pom.	CORNONS > 12.30 pom.
> 8.47 > >	> 8.08 > >	> 8.08 > >	> 8.08 > >
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.
per > 7.45 > diretto	da > 10.10 > diretto	da > 10.10 > diretto	da > 10.10 > diretto
PONTEBBA > 10.35 > omnib.	PONTEBBA > 4.20 pom. omnib.	PONTEBBA > 4.20 pom. omnib.	PONTEBBA > 4.20 pom. omnib.
> 4.30 pom.	> 7.40 > >	> 7.40 > >	> 7.40 > >
> 8.35 > diretto.	> 8.20 > diretto	> 8.20 > diretto	> 8.20 > diretto

SCHIACCIANTE E' IDENZA

Da come l'ultimo governo di questo di

LA CROMOTRICOSSINA!

Qual'è il vero agente di questo di

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

È un medicinale ora

CONI FUMANTI
per profumare e disinfettare la sala. Si adoperano bruciando la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.
Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgli N. 28.

PER COMMERCianti
1000 fogli di buca di carta commerciale con intestazione. L. 12.
1000 sopraccoperte color consergnole con intestazione. L. 10.
Spedite commissioni alla tipografia del Patronato.

BALSAMO DI GERUSALEMME
Questo balsamo si adopera coll'uso di un pennello
Ogni fiaschetta L. 1.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Collaumentato di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

ACQUA DI COLONIA rettificata ai fiori A
Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronti colle più rinomate qualità estere finora conosciute, passando al massimo grado la qualità tonica ed aromatica le più fragranti.
Bottiglia Extra Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.
Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si consegnano commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES
Questo grasso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole bianche tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.
Ogni scatola cent. 50. Aggiungendo cent. 25 si spediscono all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano via Gorgli N. 28.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla Tela all'Arnica

Per la perfetta guarigione dei calli, occhi induriti della pelle, occhi di pernice, ascessi della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.
Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.
Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla tipografia del giornale il Cittadino Italiano.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI
CON FORNACE SISTEMI HOFFMANN IN ZEGLIACCO
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a vapore di TUBI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano di MATTONI
TEROEN (Coppi) MATTONELLE (Tavella) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).
Il materiale viene condotto col nostri carri a domicilio del committente.

INFREDDATORE TOSSI BRONCHITI
Smariscono prontamente coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILLI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

Polvere insetticida
per ogni uso
Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimoloni, scarafaggi, formiche, vari altri della piante, mosche, farfalle, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e 1.
Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgli N. 28.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
Rinvigorisca mirabilmente la vista; leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e macchie; mette gli umori densi, viscosi, flemmatici, agglottati, viscosi, cataratte, gotta serena, cecità ecc.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA
Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito
Due distinti chimici per il rilascio sono certificati
encomio. Dose di 100 grammi L. 4, per 50 litri di vino.
Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Si regalano 1000 lire
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.
Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minchini in fondo Mercatovecchio.
Ferrara L. Segnati parrochiale del Tesoro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tutto Minelli — Padova A. Dolon, Via S. Jacomo — Venezia Longega, Campo S. Salvatore — Portofino Felice Lubini farmacia, Piazza Centrale — Brindisi Antonio Casella farmacia, Via Saluta — Modena Leandri Farmacia, Via Emilia — Parma Ghiselli Giuseppe Leandri Bonchi — Piacenza Ercole Pulzani, Parrocchia, Via al Duomo 6 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — Milano Pietro Manzoni 12, Via S. Margherita — Crema Luigi Luigi, Via S. Andrea 9 — Bergamo Pietro Varesi, Contrada di Prato 18 — Brescia Tullio Giuseppe, Corso del Teatro grande — Verona Gatti Francesco parochiere, Via Nuova, Castellani Napoleti, Via Dogana Porto Navi — Mantova G. Sigismondi farmacia, 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiesa — Campi Gattano Tommasi — Lucania G. Luciani e Comp. Via S. Giovanni, 20 — Pisa Baccarelli Antonio, L'Arco Regio 4 — Livorno V. Bertinotti 32, Via S. Francesco — Padova Via degli Ortolani 1384 — Firenze Torelli Bernini 11, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farmacia — Urbino U. Neri, Via Uccelletti 18 — Ancona Buonanno Barilari, Piazza Roma, Cesare Ghisellini — Ancona Prosperi Feliciani, Piazza S. Antonino — Chiari Canale Soliani, Via delle Zingherie 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Giuseppe Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Turchese, Via S. Spirito da Bari 18 — Ostia Andrea Tassinella 3 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno delle Farmacie, Antonio Fedio profumiere, Strada Antica 24 — Lecce Franco Manari, Corso Vittorio Emanuele 431 Corso, X. Montebello 12 Via Gialliardi — Taranto G. Mainardi 16, Via S. Marco — Bari Vittorio Emanuele 50 — Urbino Muscato Achilli 100 Corso — Fiumicino Paolo F. — Ancona De Paolo Benvenuto al N. 235 — Salsomaggiore Andrea Cappelletti 184

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessati a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.
N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; ed è a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali), Enrico Pietro Giovanni Pagliano, a tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parante.
Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi educatamente ne usasse.
Ernesto Pagliano.

LEGATORE AMERICANO
per legare libri, carta, cartone, manoscritti, cartapioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicissima ed elegante.
Prezzo di ciascuna macchina con punto di var. dimensioni per legare opuscoli di vario spessore ed anellini per appendere sole. Lire 5.
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgli N. 28.